

INCONTRO 3 FEBBRAIO 2020

PROBLEMATICHE PREVIDENZIALI DEI GIOVANI.

Documento Cosmed per lo specifico tavolo di confronto

Senza provvedimenti innovativi una intera generazione rischia di essere scoperta dalla copertura previdenziale. La prolungata disoccupazione giovanile e il ritardato ingresso nel mondo del lavoro ha profondamente depauperato gli accantonamenti previdenziali delle nuove generazioni.

La precarietà e la presenza di lavori discontinui hanno ulteriormente aggravato la posizione previdenziale dei giovani, spesso con contribuzioni in diversi istituti previdenziali.

Il cumulo previdenziale ha attenuato la dispersione contributiva, anche se vanno completamente superate tutte le penalizzazioni legate a contribuzioni presso istituti previdenziali diversi. La stessa quota 100 e l'opzione donna riconoscono solo le contribuzioni presso Inps come utili al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

Il recente riscatto agevolato della laurea ha ottenuto un notevole successo con adesioni che hanno superato le previsioni. Si auspica che tale provvedimento, in scadenza nel 2021, venga reiterato o meglio reso permanente.

Tuttavia appare indispensabile incentivare la dotazione contributiva dei giovani.

La contribuzione volontaria, recentemente resa possibile per i periodi intermedi privi di contribuzione anche se solo all'interno delle contribuzioni Inps, va ampiamente estesa perlomeno nell'ambito del sistema contributivo.

Occorre incentivare il risparmio previdenziale.

L'elevata propensione al risparmio del Paese si traduce in un enorme massa di liquidità, spesso giacente infruttifera, stimata in circa 1.500 miliardi.

Del tutto incomprensibili appaiono, perlomeno all'interno del sistema contributivo, le limitazioni alla contribuzione volontaria, tenendo conto delle disponibilità non indifferenti a disposizione delle famiglie.

In tal senso si tratta di incrementare la cultura previdenziale e finanziaria estremamente carente rispetto alla media europea (si vedano i rapporti OCSE e l'indagine effettuata dalla COVIP) con adeguata informazione e con l'insegnamento della previdenza nel corso degli studi.

Tuttavia non si può prescindere da indispensabili adeguamenti, è intollerabile che la rivalutazione del montante contributivo ovvero il rendimento dei contributi versati sia inferiore al rendimento dei titoli di Stato, occorre rendere l'investimento in previdenza competitivo per evitare di penalizzare i contributi di giovani e lavoratori rispetto a quanto lo Stato versa al mercato finanziario.

La previdenza complementare va incentivata, in particolare quella negoziale, con adeguata informazione ma anche liberata dal vincolo del conferimento del trattamento di fine rapporto maturando. Rendere possibile l'accesso alla previdenza complementare (fiscalmente agevolata) con le sole quote porterebbe al suo definitivo decollo.

Nel settore pubblico non è previsto l'anticipo di parte della liquidazione maturata durante l'attività lavorativa, difetta da anni un decreto attuativo, costringendo i lavoratori a ricorrere al credito esterno spesso oneroso.

Oltre ad aumentare la contribuzione è chiaramente indispensabile incrementare l'occupazione, in particolare giovanile e femminile.

Rispetto ai Paesi dell'unione europea mancano incentivi al part-time per superare la condizione monoreddito di molte famiglie. Una staffetta generazionale che contempra una riduzione dell'orario di lavoro in prossimità della pensione e il graduale, ma certo, inserimento dei giovani può dare un contributo alla riduzione della disoccupazione giovanile.

Il problema dell'età pensionabile in particolare per le attività usuranti riguarda anche gli ultra quarantacinquenni attualmente nel sistema misto per i quali deve essere possibile l'opzione per il sistema contributivo attualmente esclusa, se più vantaggiosa anche al fine di accedere alla pensione di vecchiaia contributiva anticipata.

Altri provvedimenti sono di natura assistenziale e dovranno essere alimentati dalla fiscalità generale nell'ambito dell'auspicabile separazione tra assistenza e previdenza.

Il ripristino di una pensione minima anche per quanti insistono nel sistema contributivo puro è auspicabile avendo cura di non erogarla a quanti in forza di evasione fiscale hanno prodotto redditi e capitali rilevanti e collegandola allo stato patrimoniale dell'interessato.

Va inoltre allestita una gamba assicurativa in favore di quanti a seguito di premorienza con un numero di anni di contribuzione insufficienti, non hanno con il sistema contributivo la copertura dei superstiti.

Rivedere i tagli degli anni passati per un sistema più equo, semplificato e accessibile per costituire un progetto durevole, senza continui aggiustamenti con un limitato orizzonte temporale. Un patto stabile che superi le incertezze e le iniquità che incrinano la fiducia nel futuro sistema previdenziale pubblico.